

**46 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI. Rio Elba. (10)
Talamone, 9 aprile 1737. (Originale AGCP)**

Lo invita a seguire presto la sua vocazione e, sull'esempio di S. Teresa, lo anima a vincere le difficoltà che incontrerà in seguito.

Carissimo,

La Passione di Gesù sia sempre nel suo cuore. Giacché la Divina Provvidenza ha mandato in queste parti il Romito della Madonna Santissima del Monte di Marciana non manco avvisarlo con dirle che già ho scritto un'altra mia responsiva alla sua lettera, in cui le ho data l'ultima risoluzione per la sua venuta in questo sacro Ritiro dove Dio lo chiama per bruciarlo del suo santo amore, l'ho acclusa al signor Pievano di costì, ed acciò venisse più sicura l'ho consegnata al signor dottor Pisanelli acciò l'inviasse. Spero l'avrà ricevuta o presto la riceverà, e però non dico altro.

Questo buon Romito mi dice e mi promette di accompagnarlo qui dopo Pasqua, e però si prevalga di questo buon figliuolo e venga allegramente che le farà buona compagnia. Venga carissimo, che Dio e la Santissima Vergine l'aspettano. Vinca le prime difficoltà: il passo più difficile è uscir di casa. Santa Teresa nell'uscir di casa per andare al Monastero le parve se le strappasse il cuore dal petto, ma vinse tutto, ed ora è Santa. Oh che pena sentì d'abbandonare il padre! Via, mio caro: *Obliviscere populum tuum et domum Patris tui* [Sal 44, 11]. Resto in fretta che sto qua in Talamone a fare un po' di bene a questa povera gente. Addio carissimo, mi saluti i suoi genitori e gli dica che giubilino in Dio nostro Salvatore. Spero di presto abbracciarlo. Si chiuda le orecchie a tutti i vani discorsi del mondo che cercheranno impedirlo. Gesù lo benedica: Amen.

Talamone ai 9 aprile 1737

U.mo ed Indeg.mo Servo
Paolo Danei d. S. †